
Coronavirus Covid-19: Amnesty, "primo decesso in carcere, adottare subito misure di decongestionamento"

A seguito della notizia del primo morto accertato di Covid-19 in un istituto di pena italiano, precisamente nel carcere della Dozza di Bologna, Amnesty International Italia è tornata a chiedere che "sia dato seguito con la massima rapidità alle misure di decongestionamento delle prigioni italiane" contenute nel decreto "Cura Italia" e che la loro applicazione "superi le attuali criticità legate - come rilevato dallo stesso Consiglio superiore della Magistratura - alla mancanza, in molti casi, di un domicilio per il detenuto, alla carenza di braccialetti elettronici e ai tempi di attivazione di questi ultimi". "Governi di ogni parte del mondo - dichiara Amnesty International Italia - stanno adottando provvedimenti per contrastare la diffusione del Covid-19 nelle prigioni: luoghi in cui l'impossibilità di applicare il distanziamento sociale e le inadeguate condizioni igienico-sanitarie possono favorire il contagio. L'Italia ha già deciso di fare la sua parte ma deve farlo con la massima velocità e rinforzando le disposizioni già varate, con ulteriori misure di rapida applicazione che portino la popolazione detenuta al di sotto della capienza regolamentare effettivamente disponibile e che permettano di adottare tutte le precauzioni atte a evitare il contagio tra i detenuti e il personale dipendente".

Patrizia Caiffa